

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 4 luglio 2000.**

Amoruso, Angelini, Biondi, Bordon, Bressa, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Carli, Collavini, Copercini, Corleone, D'Amico, Danieli, Dedoni, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Fassino, Gambale, Grimaldi, Labate, Ladu, La Russa, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Marengo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Pistone, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Scalia, Scantamburlo, Schietroma, Sica, Solaroli, Tassone, Turco, Valpiana, Armando Veneto, Visco.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Amoruso, Angelini, Biondi, Bordon, Borghezio, Bressa, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Carli, Collavini, Copercini, Corleone, D'Amico, Danese, Danieli, Dedoni, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Fassino, Gambale, Grimaldi, Labate, Ladu, La Russa, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Marengo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Molinari, Montecchi, Morgando, Muzio, Neri, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pecoraro Scanio, Pistone, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Saraca, Scalia, Scantamburlo, Schietroma, Sica, Solaroli, Tassone, Turco, Valpiana, Armando Veneto, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 3 luglio 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

POZZA TASCA: « Norme in materia di prevenzione e repressione delle mutila-

zioni dei genitali femminili, nonché per la promozione di una apposita campagna informativa » (7157);

PAISSAN: « Istituzione del difensore civico dei minori » (7158);

SANTORI: « Aumento del trattamento minimo di pensione per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri » (7159).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

Commissione I (Affari costituzionali):

BERTINOTTI ed altri: « Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati » (6937) *Parere della II Commissione;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE ORESTE ROSSI: « Referendum costituente per l'istituzione del Parlamento di Ausonia » (7053) *Parere delle Commissioni II, V, VI, VII, VIII, X, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

ORESTE ROSSI: « Istituzione del Ministero per la questione meridionale » (7054) *Parere delle Commissioni V, VI, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

BORROMETI e SERVODIO: « Modifica dell'articolo 2 della legge 7 giugno 1991,

n. 182, in materia di elezione dei consigli comunali e provinciali rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato » (7104);

SCALIA ed altri: « Modifiche all'articolo 2 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, in materia di composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (7106) *Parere delle Commissioni V, VI, IX, X, XI e XIII;*

Commissione II (Giustizia):

WIDMANN: « Nuove norme sulla sostituzione » (6306) *Parere delle Commissioni I, III, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti alla materia tributaria), VII, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

PARRELLI ed altri: « Disposizioni in materia di organi degli ordini forensi » (7088) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

Commissione III (Affari esteri):

SCANTAMBURLO ed altri: « Istituzione dell'Istituto internazionale di ricerca per la pace » (7113) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

Commissione VI (Finanze):

ANTONIO PEPE ed altri: « Disposizioni in materia di rimborso agli utenti per il consumo di gas metano » (7061) *Parere delle Commissioni I, V e X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

Commissione VII (Cultura):

ALOI ed altri: « Istituzione del Museo nazionale degli strumenti musicali » (7017) *Parere delle Commissioni I, V, VI, VIII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

Commissione XI (Lavoro):

BERTINOTTI ed altri: « Istituzione della retribuzione sociale » (6722) *Parere*

delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, IX, X, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

Commissioni riunite II (Giustizia) e III (Affari esteri):

S. 3915-B. — « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali elaborati in base all'articolo K.3 del Trattato sull'unione europea: Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, fatta a Bruxelles il 26 luglio 1995, del suo primo Protocollo fatto a Dublino il 27 settembre 1996, del Protocollo concernente l'interpretazione in via pregiudiziale, da parte della Corte di Giustizia delle Comunità europee, di detta Convenzione, con annessa dichiarazione, fatto a Bruxelles il 29 novembre 1996, nonché della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 26 maggio 1997 e della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, con annesso, fatta a Parigi il 17 dicembre 1997. Delega al Governo per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica » (*già approvato dalla Camera, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*) (5491-D) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII, XI, XII, XIII e XIV.*

**Trasmissione dalla Presidenza
del Consiglio dei ministri.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, le comu-

nicazioni relative ai seguenti provvedimenti, che sono state trasmesse alle Commissioni sottoindicate:

conferimento al dottor Emilio AQUINO dell'incarico di direttore dell'ufficio assemblee parlamentari (Ufficio I), nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri — dipartimento per i rapporti con il Parlamento (*alla Commissione I*);

conferimento alla dottoressa Maria CONTENTO dell'incarico di capo dell'ufficio I — politiche di concertazione e coordinamento con le regioni e le autonomie locali — del dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri (*alla Commissione I*);

conferimento al dottor Francesco LOMBRASSA dell'incarico di coordinamento dell'ufficio mercato interno del dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri (*alla Commissione I*);

conferimento al dottor Giuseppe DISTEFANO dell'incarico di direzione dell'ufficio centrale per le ispezioni amministrative del ministero della difesa (*alle Commissioni I e IV*);

conferimento al dottor Augusto ZODDA dell'incarico di direttore del servizio dipartimentale per gli affari generali, il personale e la qualità dei processi e dell'organizzazione nell'ambito del dipartimento del tesoro del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*alle Commissioni I e V*);

conferimento al dottor Vincenzo LA VIA dell'incarico di direttore della direzione II « Debito pubblico » nell'ambito del dipartimento del tesoro del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*alle Commissioni I e V*);

conferimento all'avvocato Roberto ULISSI dell'incarico di direttore della direzione IV « Sistema bancario e finanziario. Affari legali » nell'ambito del dipartimento del tesoro del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (*alle Commissioni I e V*);

conferimento al dottor Giorgio TINO degli incarichi di vice direttore generale del dipartimento delle dogane e delle imposte dirette, di direttore della direzione centrale degli affari generali, del personale e dei servizi informatici e tecnici del medesimo dipartimento e, a titolo provvisorio, di presidente del collegio di direzione del servizio per il controllo interno nell'ambito del Ministero delle finanze (*alle Commissioni I e VI*);

conferimento all'architetto Pio BALDI dell'incarico di capo dell'ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali (*alle Commissioni I e VII*);

conferimento al dottor Antonino DE SIMONE dell'incarico di capo dell'ufficio per i rapporti con gli organismi sportivi, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali (*alle Commissioni I e VII*);

conferimento al dottor Mario SERIO dell'incarico di capo dell'ufficio centrale per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali (*alle Commissioni I e VII*);

conferimento all'ingegner Enzo CELLI dell'incarico di capo del servizio di vigilanza sulle ferrovie del Ministero dei trasporti e della navigazione (*alle Commissioni I e IX*).

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione di controllo sugli atti del Governo e della amministrazioni dello Stato — con lettere in data 24 giugno 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 3, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la seguente documentazione:

deliberazione emessa in data 7 marzo 2000, in merito alla relazione del consigliere delegato al controllo sugli atti e le gestioni del Ministero della giustizia in

data 21 dicembre 1999, concernente l'esito del controllo eseguito, relativamente al triennio 1996-1998, sulla spesa per l'informatica presso il Ministero della giustizia. « Provvedimenti consequenziali » alla deliberazione della sezione di controllo n. 49 del 1997;

deliberazione emessa in data 30 maggio 2000, in merito alla relazione concernente la « Gestione delle procedure straordinarie disciplinata dall'articolo 13 del decreto-legge n. 67 del 1997, convertito nella legge n. 135 del 1997 (cosiddetta normativa « sblocca cantieri »).

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 28 giugno 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Accademia della crusca per gli esercizi 1998 e 1999.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, I comma, della stessa (doc. XV, n. 269).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro per la funzione pubblica.

Il ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 22 giugno 2000, ha trasmesso la prima relazione, redatta ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 1999, sull'attività svolta dall'osservatorio per la semplificazione nell'anno 1999.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissioni dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 30 giugno 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, la relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui al citato articolo e sull'attività svolta dalla società per l'imprenditorialità giovanile nell'anno 1999 (doc. CV, n. 5).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

- n. 35871 (*alla II Commissione*);
- n. 41467 (*alla X Commissione*);
- n. 41667 (*alla XI Commissione*);
- n. 43277 (*alla VIII Commissione*);
- n. 49632 (*alla IX Commissione*);
- n. 51327.

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-quinquies, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri per il

2000, che sono tutti deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio) nonché alle sottoindicate Commissioni:

decreto del ministro dell'interno dell'8 giugno 2000 (*alla I Commissione*);

decreto del ministero degli affari esteri del 19 giugno 2000 (*alla III Commissione*);

decreto del ministro della difesa del 26 giugno 2000, nn. BL/1/33/2000, (*alla IV Commissione*);

decreto del ministro delle finanze del 24 maggio 2000 n. 2000/101250 (*alla VI Commissione*);

decreto del ministro per i beni e le attività culturali del 10 aprile 2000 (*alla VII Commissione*);

2 decreti del ministro della pubblica istruzione del 24 maggio 2000 (*alla VII Commissione*);

decreto del ministro dell'interno del 7 giugno 2000 n. 30103/212 (*alla VIII Commissione*).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Gestione da parte delle Poste italiane Spa del centro nazionale stampati di Scanzano – Perugia)**A) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere – premesso che:

con decisione improvvisa, non preceduta da alcuna consultazione con le realtà locali e con la rappresentanza del personale coinvolto (circa 150 dipendenti), Poste italiane spa ha risolto di cedere in gestione il Centro nazionale stampati di Scanzano di Foligno a SDA, azienda privata ma pur sempre delle Poste, facendo così sorgere il più che fondato sospetto che vengano repentinamente accantonati tutti i progetti di utilizzazione, più volte illustrati e promessi, nonché il ragionevole timore che si vada ad una destrutturazione del complesso, pur costato somme ingenti, e ad una drastica dismissione delle sue funzioni, con il rischio derivante per l'occupazione di numerosi operatori e per le sorti economiche di un territorio, in cui reiterate dichiarazioni di esponenti governativi avevano autorizzato a riporre importanti aspettative sul Centro di Scanzano;

ci si chiede se questa possa essere la logica della privatizzazione nel settore dei pubblici servizi, autorizzando il timore che Poste italiane spa e Sda funzionino, in casi come questo, come « scatole », l'una includente l'altra, che adottano scelte ad enorme ricaduta sociale economica sui territori, senza che l'autorità politica e le

realtà locali e lavorative abbiano una sede e un modo per essere coinvolte e partecipare responsabilmente alle principali decisioni –:

se, nel caso specifico, dati gli antefatti, il gran numero di personale dipendente, i cospicui investimenti pubblici effettuati, la delicatezza delle conseguenze che possono prodursi nel settore di che trattasi e nell'indotto, non ritenga il Governo – anche a doverosa tutela degli interessi generali e diffusi – di intervenire senza ritardo nei confronti di Poste italiane, attivando un tavolo di discussione con gli enti locali e le rappresentanze di categoria, per ottenere precise e concrete garanzie: a) per la funzionalità del centro di Scanzano e la sua massima utilizzazione; b) per l'idoneità di Sda a gestire ogni processo di riconversione al fine del corretto e proficuo destino dell'importante complesso; c) per la stabilizzazione e l'eventuale reimpiego sul territorio del personale coinvolto, anche nel rispetto delle professionalità e delle posizioni contrattuali faticosamente raggiunte, riferendo poi dettagliatamente in sede di risposta sui reali risultati ed impegni ottenuti.

(2-02020) « Benedetti Valentini ». (22 ottobre 1999).

(Sezione 2 – Scelte gestionali delle Poste Spa)**B) Interrogazione:**

ALOI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere:

se ci sia in atto uno smembramento di settori presso le ex sedi e le filiali con

conseguente mobilità del personale, aggravio dei carichi di lavoro, esternalizzazione dei servizi a ditte private, aumento dei contenziosi legali, ricorso a consulenze esterne e conferimento di incarichi a *manager* esterni alle Poste con relativo aumento dei costi relativi al personale, nella fattispecie riguardante il *management* aziendale;

se corrisponda al vero che presso le strutture dell'ente, con particolare riferimento alla *ex* sede Calabria, stante la mobilità d'ufficio, personale con anzianità di servizio, prossimo al pensionamento, sia nelle condizioni di doversi trasferire presso altre filiali;

se siano stati presi provvedimenti atti a favorire determinate logiche clientelari in tutti i settori, indipendentemente dalla decantata professionalità richiesta, considerato che unità di tre categorie hanno goduto della promozione a quadro mentre colleghi con requisiti maggiormente qualificanti sono rimasti esclusi da questo strano meccanismo;

se risulti essere vero che presso la *ex* sede Calabria siano in essere movimenti di personale onde garantire la permanenza degli stessi nelle strutture che, ad avviso dell'interrogante, non dovrebbero essere ridimensionate creando gravi situazioni di discriminazione, di confusione e di malumore tra il personale, che oramai vive una situazione di grave incertezza e di palese impotenza, considerato che molti non hanno la possibilità di emergere per le altrui prevaricazioni;

se risponda alla realtà che vi sono stati e vi sono attualmente in essere movimenti di unità da altre regioni verso la Calabria, al suo interno da filiali carenti verso altre in esubero, con la conseguenza che a questi ultimi viene garantita la permanenza nelle strutture oggetto di mobilità, mentre dipendenti facenti parte delle stesse stanno per perdere il posto;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo nei confronti dell'ente Poste che, alla luce di quanto accade e degli sprechi realizzati, non ultimo il ricorso a

studi legali esterni con conseguente aggravio dei costi, nonché in relazione alla fantomatica quanto caotica e clientelare gestione del personale spesso umiliato e per nulla valorizzato, disattende regole e comportamenti altrimenti sanciti da chiare disposizioni normative, creando una situazione che, alla luce del pesante *deficit*, rischia l'adozione di provvedimenti quali la cassa integrazione. (3-04054)

(13 luglio 1999).

(Sezione 3 – Avvio dei lavori di manutenzione di un immobile sito a Saronno – Varese – di proprietà delle Poste Spa)

C) Interrogazione:

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli inquilini dell'immobile sito in via fratelli Cervi, n. 23, Saronno (Varese), a giorni dovranno comunicare all'azienda Poste italiane la decisione che riguarda l'acquisto dall'alloggio di cui sono assegnatari;

l'ente Poste ha comunicato la decisione di agevolare gli assegnatari nell'acquisto sottoscrivendo una convenzione con Cariverona;

la vera incognita, però, è la condizione dell'immobile, a dir poco fatiscente, anche se ripetutamente gli inquilini hanno cercato di sensibilizzare l'amministrazione per cercare di risolvere i continui problemi che lo stabile presenta (infiltrazioni d'acqua, pannelli interni non siliconati, copertura del tetto ormai fradicia, manutenzione quasi inesistente), inoltre l'intero edificio ancora non è stato messo a norma secondo la legge n. 626 del 1994 —:

se non intenda intervenire per far sì che, prima della messa in vendita dell'immobile, sullo stesso vengano effettuati almeno i lavori più urgenti di manutenzione ormai non più procrastinabili, attivandosi anche con soluzioni

alternative che recepiscono le obiettive richieste degli inquilini. (3-04740)

(1° dicembre 1999).

(Sezione 4 – Affermazioni rese nel corso di una trasmissione televisiva dedicata alla Ferrari)

D) Interrogazione:

MESSA e BENEDETTI VALENTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e delle comunicazioni.* — Per sapere:

se non ritengano opportuno censurare le affermazioni fatte nel corso della trasmissione « Porta a Porta », su Rai Uno, nella puntata dedicata alla Ferrari, da piloti ed ospiti;

se non ritengano tale episodio di particolare gravità considerato che l'appuntamento televisivo è stato sicuramente seguito da numerosissimi giovani;

se non ritengano necessario sollecitare le autorità preposte per una sempre più efficace sanzione delle gravi infrazioni al codice della strada;

se non ritengano che quegli inopportuni elogi all'alta velocità abbiano vanificato, in parte, le campagne messe in atto per la sicurezza stradale. (3-03437)

(12 febbraio 1999).

(Sezione 5 – Iniziative per tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica in provincia di Reggio Calabria)

E) Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della giustizia, per sapere — premesso che:

la carneficina nella Locride ed in provincia di Reggio Calabria continua,

mentre la Commissione parlamentare antimafia, dopo l'iniziale euforia, e il Governo stanno a guardare senza neanche rispondere ai numerosi atti di sindacato ispettivo presentati dall'interrogante;

il 31 ottobre 1999, infatti, è stato barbaramente trucidato l'imprenditore edile di Benestare Antonio Musolino mentre si trovava nel suo frantoio assieme al figlio;

il numero di professionisti, avvocati, medici, commercianti, imprenditori e persone incensurate « morti ammazzati », vittime di attentati, non si conta più, mentre da parte delle istituzioni si continua a recitare che tutto è sotto controllo e che la criminalità ha avuto dei duri colpi;

la situazione dell'ordine pubblico nella Locride e in provincia di Reggio Calabria è diventata insostenibile e, tra l'altro, chi ci rimette sono i giovani disoccupati che aumentano sempre di più e i cittadini onesti e laboriosi, inermi e tartassati dal Governo;

la stragrande maggioranza dei delitti rimane impunita e gli organi dello Stato non sono nelle condizioni di provvedere alla sicurezza dei cittadini —:

se il Governo intenda esporre, e subito, al Parlamento quali metodi, mezzi e personale efficienti ed efficaci nella prevenzione, investigazione e repressione, voglia predisporre per ripristinare condizioni, sia pure minime, di vivibilità e sicurezza per i cittadini della Locride e della provincia di Reggio Calabria, che notano invece alla luce dei fatti un uso distorto delle risorse umane e finanziarie che, con grande sacrificio personale, sono costretti a versare allo Stato.

(2-02038)

« Filocamo ».

(8 novembre 1999).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e della giustizia, per sapere — premesso che:

lo stato dell'ordine pubblico in provincia di Reggio Calabria e nella zona

ionica-reggina desta viva preoccupazione ed allarme, come recentemente dimostrato dalla reazione della pubblica opinione alla barbara uccisione dell'imprenditore di Benestare (Reggio Calabria) Antonio Musolino;

lo sbigottimento, l'incredulità e la preoccupazione della pubblica opinione diventano più grandi quando, com'è accaduto recentemente, dall'interno delle stesse strutture statuali preposte alla tutela dell'ordine pubblico, vengono assunte prese di posizione, attraverso dichiarazioni rese alla stampa (intervista al procuratore della Repubblica di Locri e « lettera aperta » di un gruppo di poliziotti del commissariato della polizia di Stato di Bovalino (Reggio Calabria), *Gazzetta del Sud* del 3 e 4 novembre 1999), tendenti ad accreditare l'immagine di uno Stato che non opera per la tutela dei cittadini, ma che è proteso allo smantellamento delle strutture di indagine, di prevenzione e di repressione dei fenomeni criminali;

nella dichiarazione resa alla stampa il procuratore della Repubblica di Locri (Reggio Calabria) afferma: « Da alcuni anni assistiamo ad un depotenziamento dei servizi che erano stati voluti dall'allora capo della polizia Vincenzo Parisi. Prima hanno chiuso il Naps, poi hanno smantellato la sezione della squadra mobile, infine hanno depotenziato persino i posti di polizia in seno agli ospedali di Locri e Siderno. Le caserme dei carabinieri chiudono alle sette di sera ed i commissariati di Bovalino e Siderno sono, attualmente, senza un dirigente »;

nella « lettera aperta » fatta pervenire alla stampa da alcuni poliziotti del commissariato della polizia di Stato di Bovalino (Reggio Calabria) si denuncia « lo smembramento del commissariato di Bovalino con conseguente soppressione della squadra di polizia giudiziaria »;

sempre nella « lettera aperta » sopra citata alcuni poliziotti del commissariato della polizia di Stato di Bovalino (Reggio Calabria) parlano di « fallimentare e suicida esperimento » dei poli investigativi di Gioia Tauro e Siderno;

nonostante i successi conseguiti, negli ultimi anni, dagli organi investigativi e repressivi dello Stato nel contrasto alla criminalità e alla delinquenza organizzata, nel 1999 la Locride e la provincia di Reggio Calabria sono state funestate da una serie di atti delinquenziali e malavitosi più volte portati all'attenzione del Parlamento, come ad esempio:

a) attentati ed estorsioni a danno di operatori economici (*Wood Line International* di San Ferdinando, imprenditore Locicero di Villa San Giovanni; uccisione dell'imprenditore Antonio Musolino di Benestare);

b) intimidazioni ad operatori della giustizia (vicenda del giudice Giuseppe Mastropasqua, magistrato presso il tribunale di Locri);

c) intimidazioni ad amministratori locali (vicende avvocato Naccari, vice-sindaco di Reggio Calabria; dottor Scarfone, sindaco di Stilo; dottor Palmisano, sindaco di Sant'Illario; dottor Iurato, vicesindaco di Ardore);

d) intimidazioni ed uccisioni di professionisti (uccisione dell'avvocato Antonino Luganà di Bruzzato Zeffirio; azioni intimidatrici a danno dell'avvocato Rossanna Femia di Marina di Gioiosa Jonica);

e) attentati a scopo intimidatorio ad operatori dell'informazione (giornalista della « *Gazzetta del Sud* », dottor Paolo Polichieni);

f) attentati a danno di operatori scolastici (pestaggio del preside Giovanni Pittari di Locri, del preside Giovanni Familiari e del professor Vincenzo Tigano di Siderno; attentato alla scuola materna « Villa Maria » di Polisterna) —;

quali iniziative intendano urgentemente assumere per:

assicurare l'ordine e la sicurezza nel territorio reggino funestato dalla recrudescenza criminale e mafiosa;

garantire efficacia all'azione delle forze dell'ordine e della magistratura;

quali valutazioni, infine, esprimano sulle dichiarazioni rese alla stampa dal procuratore della Repubblica di Locri (Reggio Calabria) e da alcuni agenti di polizia del commissariato di Bovalino (Reggio Calabria)

(2-02051)

« Bova ».

(9 novembre 1999).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno 31 ottobre 1999 si è registrato un nuovo efferato delitto con l'agguato all'imprenditore edile Antonio Musolino avvenuto a Benestare (Reggio Calabria);

tale delitto, sia per le modalità dell'esecuzione che per il suo significato, rappresenta una nuova ulteriore sfida della criminalità organizzata verso lo Stato;

nonostante le preoccupazioni ripetutamente espresse dagli interpellanti in sede parlamentare per segnalare l'incapacità dello Stato nel garantire il controllo del territorio, soprattutto in Calabria, non si riscontrano significativi risultati nel contrasto alla criminalità organizzata che non possono prescindere da una sapiente azione di *intelligence* unita ad una forte e qualificata presenza sul territorio delle forze di polizia —:

se sia possibile conoscere ogni elemento conoscitivo sul tragico delitto dell'imprenditore e quali siano i risultati delle indagini giudiziarie per assicurare alla giustizia i mandanti ed esecutori dell'agguato criminale, anche rispetto a passate denunce per tentata estorsione;

se possa essere riconducibile alla mafia degli appalti, avendo l'imprenditore rifiutato qualsiasi controllo e ricatto delle organizzazioni mafiose;

quale sia la sua valutazione sull'attuale funzionamento delle forze operative speciali dopo l'introduzione della direttiva Napolitano, anche in considerazione dei

severi giudizi espressi nei giorni scorsi dal procuratore nazionale antimafia dottor Vigna;

quali iniziative intenda adottare per garantire la sicurezza degli imprenditori coraggiosamente impegnati nella crescita economica e civile della regione Calabria, ma maggiormente esposti ai ricatti delle organizzazioni criminali nella delicata fase di maggiore impulso degli investimenti sia interni che comunitari nelle infrastrutture;

se non intenda affrontare — alla luce di questo nuovo, grave episodio di violenza — la questione della criminalità organizzata in Calabria con metodi e strumenti nuovi, più incisivi ed adeguati rispetto ad una situazione sempre più grave ed intollerabile, che, se sottovalutata, rischia di determinare un clima di sfiducia nelle forze sane della società.

(2-02052) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino, Grillo, Buttiglione ».

(9 novembre 1999).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

soprattutto nei giorni passati, si è registrata a Reggio Calabria ed in provincia una crescente recrudescenza dell'attività criminale che ha visto, in particolare, l'efferato assassinio a Benestare dell'imprenditore Antonio Musolino, opposti decisamente alle continue intimidazioni mafiose, l'attentato alla Wood Line di San Ferdinando, le continue devastazioni di mezzi di lavoro e di immobili dell'imprenditore Vito Lo Cicero, gli atti delinquenti consumati nel comune di Cinquefrondi, tant'è che il sindaco, dottor Michele Galimi, ha indetto una riunione di urgenza nel comune per denunciare la drammaticità della situazione venutasi a creare nel comune stesso, dove « non c'è notte in cui non si consumano violenze e distruzione » —:

se non ritengano di dovere tempestivamente e decisamente intervenire per ar-

restare l'ondata di violenza che si sta abbattendo sulla provincia di Reggio Calabria, inviando ulteriori contingenti di uomini e mezzi per rafforzare la presenza dello Stato sul territorio di modo che possa essere garantita ogni attività di ordine economico e sociale, mortificata dal verificarsi di frequenti fatti criminosi, denunciati da parte di ambienti politici, culturali ed eco-

nomici, e possa, nel contempo, essere scoraggiata ogni ulteriore azione delittuosa che metta a repentaglio anche la vita di cittadini, il cui unico desiderio sarebbe quello di vivere in una società serena ed ordinata.

(2-02057)

« Aloï ».

(10 novembre 1999).

PROPOSTE DI LEGGE: CAVERI; NICCOLINI ED ALTRI; DI BISCEGLIE ED ALTRI; FONTANINI E BOSCO: NORME A TUTELA DELLA MINORANZA LINGUISTICA SLOVENA DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA (229-3730-3826-3935)

(A.C. 229 - sezione 1)

ARTICOLO 10 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

ART. 10.

(Insegne pubbliche e toponomastica).

1. Con decreto del presidente della giunta regionale, su proposta del Comitato e sentiti gli enti interessati, sono individuati i comuni, le frazioni di comune e le località in cui l'uso della lingua slovena è previsto in aggiunta a quella italiana nelle insegne degli uffici pubblici, nella carta ufficiale e, in genere, in tutte le insegne pubbliche, nonché nei gonfaloni. Le stesse disposizioni si applicano anche per le indicazioni toponomastiche e per la segnaletica stradale.

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 10.

(Insegne pubbliche e toponomastica).

Sopprimerlo.

* **10. 1.** Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli.

Sopprimerlo.

* **10. 13.** Niccolini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 10 - 1. Nei comuni di cui all'articolo 3, comma 1, le amministrazioni interessate hanno facoltà di usare in aggiunta alla dizione italiana anche quella in lingua slovena, nelle insegne degli uffici comunali, nella carta ufficiale e, in genere, in tutte le scritte pubbliche comunali nonché nei gonfaloni.

2. Nei comuni di cui al comma 1, in base alle modalità stabilite dalla legge regionale, può essere indicato nelle denominazioni relative alla toponomastica e alla segnaletica stradale anche il toponimo in lingua slovena, se tradizionalmente usato.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Menia

Sostituirlo con il seguente:

ART. 10. - 1. Nei comuni di cui all'articolo 4, le amministrazioni interessate hanno facoltà di usare in aggiunta alla dizione italiana anche quella in lingua slovena, nelle insegne degli uffici comunali, nella carta ufficiale e, in genere, in tutte le scritte pubbliche comunali nonché nei gonfaloni.

2. Nei comuni di cui al comma 1, in base alle modalità stabilite dalla legge regionale, può essere indicato nelle denominazioni relative alla toponomastica e alla

segnaletica stradale anche il toponimo in lingua slovena, se tradizionalmente usato.

10. 12. Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: Con decreto fino a: e le località in cui con le seguenti: Nei comuni di cui alla tabella predisposta ai sensi dell'articolo 4.

10. 14. Brugger, Zeller, Detomas, Widmann, Caveri.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: su proposta del comitato e.

10. 11. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: su proposta con le seguenti: sulla base della proposta.

10. 17. La Commissione.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: sentiti con le seguenti: d'intesa.

10. 2. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: i comuni, le frazioni di comune e le località con le seguenti: sulla base dell'elenco di cui all'articolo 4, i comuni, le frazioni di comune, le località e gli enti.

10. 15. La Commissione.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: , le frazioni di comune e le località.

10. 10. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: previsto con la seguente: consentito.

10. 3. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: previsto con la seguente: ammesso.

10. 4. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: previsto con la seguente: permesso.

10. 5. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: previsto con la seguente: facoltativo.

10. 6. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: previsto con la seguente: concesso.

10. 7. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: previsto con le seguenti: consentito dalla legge.

10. 8. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: previsto con la seguente: regolamentato.

10. 9. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa massima di lire 128 milioni annue per gli anni dal 2001 al 2005.

10. 16. La Commissione.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

ART. 10-bis. (Traduttori interpreti). — 1. Per l'applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge le amministrazioni interessate si avvalgono di traduttori interpreti messi a disposizione dalla Prefettura della provincia di appartenenza.

10. 01. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

ART. 10-bis. (Traduttori interpreti). — 1. Per l'applicazione delle disposizioni di cui alla presente legge le amministrazioni interessate provvedono a reclutare traduttori interpreti secondo i rispettivi ordinamenti.

10. 02. Menia, Franz, Contento, Migliori, Armaroli, Niccolini.

(A.C. 229 — sezione 2)

ARTICOLO 11 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

ART. 11.

(Scuole pubbliche con lingua d'insegnamento slovena).

1. La minoranza slovena ha diritto a scuole pubbliche di ogni ordine e grado, comprese quelle di indirizzo artistico e musicale, con lingua d'insegnamento slovena.

2. Per quanto non diversamente disposto dalla presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alle leggi 19 luglio 1961, n. 1012, e 22 dicembre 1973, n. 932.

3. All'istituzione, alla riorganizzazione ed all'eventuale soppressione delle scuole con lingua d'insegnamento slovena si procede con le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 1 della legge 19 luglio 1961, n. 1012, sentita la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena di cui all'articolo 13, comma 4, della presente legge.

4. All'articolo 4 della legge 19 luglio 1961, n. 1012, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « sentita la Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena ».

5. Nell'ordinamento delle scuole con lingua d'insegnamento slovena è ammesso l'uso della lingua slovena nei rapporti con l'amministrazione scolastica negli atti e nelle comunicazioni, nella carta ufficiale e nelle insegne pubbliche.

6. A decorrere dal 1° gennaio 1999, l'importo del fondo di cui all'articolo 8 della legge 22 dicembre 1973, n. 932, è aumentato a lire 250 milioni annue, suscettibile di adeguamento in rapporto al tasso d'inflazione verificatosi. Il fondo può essere utilizzato anche per compensi relativi alla redazione e stampa di dispense scolastiche ed altro materiale didattico, nonché a favore di autori di testi e dispense che non siano cittadini italiani appartenenti all'area culturale slovena. La gestione del fondo, la definizione dei criteri per la sua utilizzazione, anche attraverso piani di spesa pluriennali, e la proposta per la sua periodica rivalutazione sono di competenza della Commissione di cui all'articolo 13, comma 4.

7. Per le scuole di cui alla legge 19 luglio 1961, n. 1012, e per le scuole ed i corsi di cui all'articolo 12, comma 4, della presente legge, è consentito derogare ai parametri numerici previsti dall'ordinamento scolastico d'intesa con la Commissione di cui all'articolo 13, comma 4, della presente legge.